



## Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

MATTEO MARNATI – Regione Piemonte - Assessore  
Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti  
con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca  
applicata per emergenza COVID-19

STEFANIA CROTTA – Regione Piemonte -  
Direttore Ambiente, Energia e Territorio

# Osservazioni e proposte tecniche della Regione Piemonte

## ATTIVITA' ISTRUTTORIA

### Finalità

Predisporre un documento tecnico quale contributo alla successiva elaborazione della CNAI, valutando la corretta e esaustiva applicazione dei criteri di esclusione (CE) e fornendo dati e elementi utili riferiti ai criteri di approfondimento (CA), di cui alla GT 29 dell'Ispra/ISIN.

### Strutture regionali coinvolte

- Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica – Settori Difesa del suolo; Geologico; Sismico; Tecnico regionale Area metropolitana di Torino; Tecnico regionale Alessandria e Asti; Investimenti trasporti e infrastrutture e Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture
- Direzione Agricoltura e Cibo
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settori Tutela delle Acque; Biodiversità e aree naturali; Servizi Ambientali; Territorio e Paesaggio; Copianificazione urbanistica area nord-ovest; Copianificazione urbanistica area-sud est
- Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere
- Arpa Piemonte - Dipartimento Rischi Fisici e Tecnologici e Dipartimento tematico Rischi Naturali e ambientali

# Osservazioni e proposte tecniche della Regione Piemonte

## ATTIVITA' ISTRUTTORIA

**Svolgimento istruttoria.** Sono stati svolti numerosi incontri istruttori:

- 2 riunioni dei funzionari tecnici regionali e dell'Arpa il 19 gennaio e il 2 febbraio 2021. Alla seconda riunione ha presenziato la Sogin che ha fornito chiarimenti sui criteri e la procedura utilizzata per l'individuazione delle aree;
- 2 incontri informativi sul tema del Deposito Nazionale organizzati dall'Assessorato Ambiente nell'ambito del "*Tavolo della trasparenza e partecipazione nucleare*" - primo incontro, il 20 gennaio 2021, nel quale la Sogin e l'ISIN hanno illustrato la CNAPI e i relativi criteri di individuazione delle aree e seconda riunione il 10 febbraio 2021, durante la quale la Sogin ha approfondito il tema delle ricadute socio-economiche;
- 3 incontri di confronto tecnico con la Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Alessandria il 13 aprile 2021 e il 3 maggio 2021 - un primo incontro di confronto su tutti i temi trattati dal gruppo di lavoro regionale e 2 incontri di approfondimento sui due temi "risorse idriche sotterranee" e "distanza dai centri abitati".

**Contributi istruttori.** Ai fini dell'elaborazione della CNAI, per tutti i temi trattati, in esito all'istruttoria sono stati forniti e successivamente riportati nel documento tecnico regionale :

- le valutazioni di carattere generale;
- specifiche schede di sito (*per i temi rischio sismico, rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica; acque sotterranee; aspetti antropici - distanza dai centri abitati e luoghi di interesse archeologico e storico; produzioni agricole di particolare qualità*);
- la bibliografia, la fonte e le banche dei dati, le normative e i documenti di pianificazione e programmazione regionali di riferimento.

# Osservazioni e proposte tecniche della Regione Piemonte

## DGR n. 13-3402 del 18.06.2021

**Contenuti del documento.** Le osservazioni e proposte tecniche, formulate con la dgr n.13-3402, rappresentano i risultati dell'analisi della documentazione, condotta sulla base delle banche dati della Regione Piemonte e di Arpa Piemonte e dei vigenti piani e programmi regionali e facendo riferimento ai CE e CA della guida tecnica n. 29. L'analisi è stata condotta sui seguenti temi:

- TEMI RISCHIO SISMICO, RISCHIO E/O PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E/O IDRAULICA (*sismicità, fenomeni di fagliazione, reticolo idrografico, criticità idrogeologiche e idrauliche (es. eventi alluvionali), presenza di depositi alluvionali di età olocenica, presenza di movimenti verticali significativi del suolo in conseguenza di fenomeni di subsidenza e di sollevamento, parametri fisico – meccanici dei terreni*) – RIF. CE2; CE3; CE4; CA2; CA7
- TEMA ACQUE SOTTERRANEE (*soggiacenza falda/vulnerabilità intrinseca, presenza di acquifero profondo, di pozzi acquedottistici, di aree ricarica*) – RIF. CE10; CE14
- TEMA AREE NATURALI PROTETTE– RIF. CE11
- TEMA ASPETTI ANTROPICI - DISTANZA DAI CENTRI ABITATI E LUOGHI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E STORICO (*componenti paesaggistiche interessate in base alle norme di attuazione del Ppr*) – RIF. CE12; CA11
- TEMA ATTIVITA' INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE – RIF. CE 15
- TEMA SITI CONTAMINATI E AREE DISMESSE
- TEMA PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ – RIF. CA11

# Osservazioni e proposte tecniche della Regione Piemonte

## DGR n. 13-3402 del 18.06.2021

**Principali elementi di attenzione.** I principali elementi di attenzione, emersi nell'istruttoria e rappresentati nel documento regionale, sono di seguito sinteticamente descritti.

- **SISMICITA'**: il confronto tra i dati forniti dalle ricerche in corso e le conoscenze a catalogo, suggerisce di sottoporre l'area dell'arco del Monferrato ad ulteriori approfondimenti di studio, sia sotto il profilo della sismicità attesa, sia della presenza di faglie attive e capaci;
- **RISCHIO IDRAULICO**: necessario approfondire la problematica degli eventi alluvionali che hanno interessato nell'ottobre 2019 anche i territori delle aree AL1, AL2, AL 13;
- **DEPOSITI ALLUVIONALI DI ETA' OLOCENICA**: sulla base della Nuova Carta Geologica della Regione Piemonte, l'area AL 3 risulta interamente collocata su depositi fluviali e alluvionali terrazzati non alterati di pertinenza olocenica;
- **ACQUE SOTTERRANEE**: il CE 10 non è applicato nella sua interezza poiché nelle schede descrittive delle singole aree non si tiene conto della soggiacenza della falda idrica, in riferimento alla potenziale idoneità delle stesse. E' quindi necessario indicare il valore di soggiacenza minima che faccia da discriminante in relazione all'idoneità potenziale dell'area stessa e il franco idoneo tra massima escursione stagionale della falda e il piano di posa fondazionale di tutti i manufatti del Deposito Nazionale. Analogamente l'applicazione del CE 14 non tiene conto di risorse idriche strategiche (es. sistema acquifero profondo di pianura in Piemonte);
- **STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**: gli stabilimenti individuati nella Rev. 08 del 22 gennaio 2020 della CNAPI pubblicata non coincidono con quelli presenti nell'inventario nazionale pubblicato da ISPRA alla stessa data. Necessario effettuare una verifica sui dati rispetto all'ultimo aggiornamento disponibile dell'inventario nazionale. Opportuno che la distanza minima delle aree dalle Attività RIR sia verificata anche rispetto ai limiti delle aree di pianificazione di maggiore estensione individuate nei Piani di Emergenza Esterna.

# Osservazioni e proposte tecniche della Regione Piemonte

## DGR n. 13-3402 del 18.06.2021

**Principali elementi da approfondire.** I principali elementi che necessitano di approfondimento, emersi nell'istruttoria e rappresentati nel documento regionale, sono di seguito sinteticamente descritti.

- **AREE NATURALI E PROTETTE:** necessario definire fino a quale distanza, rispetto alle aree potenzialmente idonee, vengono svolte le analisi di presenza/assenza di specie e habitat; specificare, con valori o soglie, le valutazioni necessarie a definire il grado di "valenza naturale" di ciascuna area; effettuare l'aggiornamento della potenziale presenza di specie ed habitat sulla base dei dati disponibili del monitoraggio riferiti al 2019, ex art. 17 della Direttiva Habitat;
- **LUOGHI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E STORICO:** necessario che le successive analisi di caratterizzazione delle aree tengano in debita considerazione anche i temi propri della pianificazione paesaggistica. In particolare nel successivo approfondimento è necessario considerare oltre i beni che, pur definendo temi fondamentali, non esauriscono la natura complessa del paesaggio, anche le componenti paesaggistiche, in quanto contesto in cui i beni si radicano e trovano significato, sia le reti di relazioni che complessivamente strutturano e qualificano il paesaggio;
- **PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ:** porre particolare attenzione a preservare sia i territori agricoli, in particolare se vocati allo sviluppo dell'agricoltura, ad elevato interesse agronomico o destinati a coltivazioni di pregio o biologici, sia le aree irrigue caratterizzate dalla presenza di infrastrutture irrigue consortili (come definite dalla l.r. 21/1999), ponendo ulteriore attenzione ai terreni irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico, senza dimenticare le aree oggetto di sostegni all'attività agricola derivanti dal PSR.
- **SITI CONTAMINATI E AREE DISMESSE:** auspicabile che nell'individuazione dell'area per la realizzazione del deposito possano trovare spazio anche verifiche sulla prossimità di aree inquinate e dismesse, che possano beneficiare di un forte impulso ed accelerare il risanamento.